



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 Settembre

LA SICILIA

Il volo dei palloncini azzurri «Gesù già abbraccia Raffaele»

COMISO. L'omelia del vescovo agli strazianti funerali del bimbo morto in piscina

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La piccola bara bianca con il piccolo Raffaele Sallemi, morto nella piscina di casa a Caucana, ha fatto ingresso nella basilica Maria Ss. Annunziata tra la commozione generale. Quella medesima commozione fatta dalla lacrima trattenuta a stento che riempie l'occhio e sfoca la vista di persone e cose, muta espressione di vicinanza ai familiari e sincera e discreta compartecipazione al loro dolore che ha accompagnato per tutta la messa la folla presente nel tempio. La bara, dopo aver percorso tutta la navata centrale, è stata posta nel transetto, dinanzi al presbiterio in un trionfo di composizioni floreali bianchissime, due a forma di cuore con fiori bianchi e blu.

«Col cuore straziato ci troviamo a consegnare il piccolo Raffaele alle

braccia di Dio - ha detto il vescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa introducendo la messa da lui presieduta e concelebrata con mons. Roberto Asta e i sacerdoti, Biagio Aprile, Franco Ottone, Mauro Nicotia, Francesco Vicino, Pippo Bernato e Salvatore Bertino - Oggi la città con discrezione si è stretta alla famiglia».

«Siamo raccolti in silenzio, trafitti dal dolore, incapaci di realizzare quanto accaduto al piccolo Raffaele - ha detto La Placa -, appena due anni, una vita fragile e pura che cominciava ad aprirsi al mondo si è spenta in quell'acqua che avrebbe dovuto essere gioco e gioia. La morte di un bambino come Raffaele, come la piccola Carlotta perita in un incidente stradale il mese scorso, pesa più di ogni altra. È una ferita che lacerava le nostre certezze perché con-

traddice l'ordine naturale delle cose. Eppure, è accaduto. È un dolore immenso che solo Dio può raccogliere e custodire».

Guardando i familiari, il vescovo ha quindi osservato: «Davanti al vostro dolore immenso non ci sono parole che possano consolare, il silenzio è l'unica voce capace di esprimere la nostra partecipazione a un dolore così grande, a un mistero così fitto, a una ferita così profonda. Tuttavia, questo silenzio deve lasciare spazio alla parola che viene da Cristo e alla sua promessa». Poi ha concluso: «A Raffaele la vita non è stata tolta ma trasformata, egli è già nella Città Santa accolto tra le braccia del Signore secondo la lezione del Vangelo: lasciate che i bambini vengano a me». Un volo di palloncini azzurri e un lungo applauso ha salutato Raffaele all'uscita dalla chiesa.

**La piccola
bara è stata
accolta
da una folla
commossa
tra le corone
di fiori
bianchi**



COMISO

Maria Ss. delle Grazie, riflessioni e preghiera



Don Luca Roccaro con il parroco don Mauro Nicosia durante la celebrazione di martedì scorso

ANTONELLO LAURETTA

Comiso. Festeggiamenti in onore di Maria Santissima delle Grazie improntati alla riflessione e alla preghiera nella comunità parrocchiale. Intanto, dopo la recita del Rosario e della Coroncina alla Madonna delle Grazie, ogni pomeriggio per la messa vespertina continuano ad alternarsi i celebranti. Ieri è stata la volta di don Alessio Leggio, vicario parrocchiale della parrocchia San Domenico Savio a Vittoria, martedì don Luca Roccaro, oggi la celebrazione eucaristica sarà presieduta da don Giovanni Nobile. Seguirà l'adorazione eucaristica

con la preghiera per gli ammalati. Venerdì prossimo un altro gradito ritorno con don Ettore Todaro che celebrerà la messa, parroco della parrocchia Sacro Cuore di Gesù a Vittoria e già parroco presso la chiesa della Madonna delle Grazie. Alle 21 seguirà sul sagrato della chiesa la serata cineforum rivolta ai giovani della città, organizzata dalla consulta giovanile di Comiso. Domenica prossima la processione con il simulacro della Madonna sarà accompagnata dal corpo bandistico "R. Caravaglios di Comiso", l'illuminazione artistica, è a cura della ditta "Arte Luce" di R. Pinelli di Modica.

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2025/09/03/comiso-ha-dato-lultimo-saluto-al-piccolo-raffaele-sallemi/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2025/09/03/attualita/silenzio-lacrime-e-palloncini-azzurri-a-comiso-per-il-funerale-del-piccolo-raffaele-sallemi/>

<https://www.ragusaoggi.it/comiso-in-lacrime-folla-commossa-ai-funerali-del-piccolo-raffaele-sallemi/>

<https://corrierediragusa.it/2025/09/03/celebrati-i-funerali-del-piccolo-raffaele-salito-in-cielo-a-soli-2-anni-ora-e-tra-le-braccia-di-gesu-lutto-cittadino-a-comiso-e-a-vittoria/>

<https://corrierediragusa.it/2025/09/03/parita-di-trattamento-per-gli-aeroporti-di-comiso-e-trapani-troppe-le-differenze-che-incidono-negativamente-sul-turismo-ibleo/>

<https://www.ragusaneews.com/comiso-celebratio-i-funerali-del-piccolo-raffaele-sallemi-annegato-nella-piscina/>

<https://www.ragusaneews.com/comiso-il-medico-mi-ha-prescritto-la-colonscopia-lasp-di-ragusa-mi-da-appuntamento-all8-settembre-2026/>

<https://www.giornaleibleo.it/2025/09/03/comiso-questa-mattina-i-funerali-del-piccolo-raffaele-il-vescovo-non-e-rimasto-nellacqua-fredda-della-piscina-e-tra-le-braccia-di-gesu/>

<https://www.ragusah24.it/2025/09/03/comiso-in-lutto-per-il-piccolo-raffaele-strappato-alla-vita-a-2-anni/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-i-funerali-del-piccolo-raffaele-sallemi-il-vescovo-la-placa-e-tra-le-braccia-di-gesu-non-e-rimasto-nellacqua-fredda-della-piscina-2601665/>

<https://reteiblea.it/2025/09/abbate-dipasquale-e-laeroporto-di-comiso/>

<https://www.radiortm.it/2025/09/03/finanziamenti-aeroporti-dipasquale-pd-a-comiso-e-trapani-stessa-dignita/>

<https://www.radiortm.it/2025/09/03/on-abbate-parita-di-trattamento-per-gli-aeroporti-di-comiso-e-trapani/>

<https://www.novetv.com/lultimo-abbraccio-a-modica-a-nini-pluchino-a-comiso-al-piccolo-raffaele/>

Amata risponde ai pm: «Massima fiducia»

L'INCHIESTA PER CORRUZIONE. L'assessore regionale al Turismo sotto torchio per poco più di due ore. Tra gli episodi contestati i finanziamenti a una fondazione riconducibile a Lady Dragotto che in cambio le avrebbe assunto il nipote

MANUELA MODICA

PALERMO. «Ho risposto a tutte le domande e ho massima fiducia nella magistratura»: sono le poche parole pronunciate da Elvira Amata, al termine dell'interrogatorio davanti ai pm di Palermo. Si è difesa da tutte le accuse nel colloquio durato 2 ore e mezzo di fronte ai sostituti Andrea Fusco e Felice De Benedittis. L'esponente di FdI e assessora regionale al Turismo, si è presentata in Tribunale alle 15.30 ed è uscita poco dopo le 18. Era stata lei stessa a chiedere di essere interrogata dopo che la procura guidata da Maurizio De Lucia le ha notificato un avviso di conclusione delle indagini per corruzione, un atto che di solito precede la richiesta di rinvio a giudizio. L'indagine è un filone scaturito dalla più ampia inchiesta sui contributi regionali che ha coinvolto il presidente del-

l'Ars, Gaetano Galvagno.

«L'assessore ha risposto a tutte le domande e confida nell'operato della magistratura», questa l'unica dichiarazione dei due avvocati Giuseppe Gerbino e Sebastiano Campanella.

«Dimmi tutto splendore di donna», così parlava Amata con Marcella Cannariato, anche lei indagata, in una delle frasi captate dalla guardia di finanza del capoluogo siciliano. Secondo le indagini, Cannariato, moglie di Tommaso Dragotto, patron di Sicily by Car e vicepresidente della Fondazione Dragotto, avrebbe messo a disposizione di Amata un alloggio gratuito per almeno due mesi, per poi registrare ex post un contratto d'affitto a prezzo agevolato. Lady Dragotto avrebbe anche assunto il ni-

pote di Amata, Tommaso Paolucci, in cambio del supporto dell'assessora nella concessione di contributi pubblici da parte della sua amministrazione, questa l'ipotesi dell'accusa. «Io non è che mi devo sparare per tenere suo nipote, è già tanto che un ragazzino di niente ti guadagna 1.500 euro al mese...quindi a me no, non lo può dire, perché la scanno viva», così si sfogava Cannariato, in una delle conversazioni captate. Secondo le verifiche dei finanzieri, Paolucci, nipote della assessora, cresciuto in Toscana, era sbarcato a Palermo, abitando inizialmente in un bed and breakfast, per poi essere trasferito in un appartamento sopra gli uffici della A&C Broker, la società di Lady Dragotto in cui era stato assunto.

Dopo l'interrogatorio i pm potrebbero adesso decidere di chiedere il processo per Amata.

PALERMO

La “manovrina” direttamente all'Ars per l'approvazione

PALERMO. La manovrina di settembre non passerà dalla giunta di governo. Si tratterà semmai di uno stralcio delle norme inizialmente previste nelle variazioni approvate prima della pausa estiva che viaggerà esclusivamente a Palazzo dei Normanni. Di sicuro, troveranno posto alcuni provvedimenti che erano stati bocciati o accantonati nel corso dell'esame precedente. Tra questi, i fondi per l'editoria, pubblicamente difesi

dal presidente della Regione, Renato Schifani. Ma anche la norma che incentivava la creazione di laghetti artificiali per contrastare la siccità, molto cara alla Lega di Luca Sammartino e all'assessore all'agricoltura Salvatore Barbagallo. Previsti anche gli interventi per i lavoratori dei Consorzi di bonifica, “saltati” insieme a tutta la legge di riforma, impallinata clamorosamente dall'Ars. E ci saranno anche somme richieste a gran voce dai sindaci: quelli per finanziare gli assistenti alla comunicazione (Asacom). Norme che quindi verranno raccolte in un unico disegno di legge che inizierà il proprio iter nei prossimi giorni dalla Commissione bilancio.

La Nato indica i criteri sulle spese per la difesa e il Ponte può rientrarvi

NOTA A "LA SICILIA". «Opere che espandono la capacità industriale militare o migliorano la resilienza civile oppure attuano piani nazionali»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il "dual use" del Ponte sullo Stretto per usi civili e militari sarebbe possibile e i costi della sua realizzazione possono essere considerati ammissibili fra le spese aggiuntive per la difesa che l'Italia si è impegnata con la Nato a realizzare entro il 2035. Checché ne dicano gli Stati Uniti, a lasciarlo intendere è la stessa Nato: lo si desume da una nota ufficiale inviataci. La nota non cita il Ponte, ma fa capire che può rientrare fra le tipologie di infrastrutture che possono essere annoverate fra le spese indicate nei criteri concordati all'Aia; sta adesso alla capacità del governo italiano dimostrare che l'infrastruttura è coerente con i piani Nato per la difesa.

A specifica domanda posta da chi scrive, la Nato Official, il canale di comunicazione del Quartier generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles, ha risposto inviandoci una nota ufficiale che distingue la questione in due parti. La prima: «Al vertice dell'Aia abbiamo concordato un piano generale per destinare il 5% del Pil alla difesa e agli investimenti in difesa e sicurezza nei prossimi anni. Questo include una nuova base di riferimento per i requisiti fondamentali della difesa pari al 3,5% del Pil. Questo 3,5% si basa su quanto costerà raggiungere i nostri nuovi obiettivi di capacità e rappresenta i costi che rientrano nella definizione Nato di spesa per la difesa».

La seconda parte della risposta a "La Sicilia" riguarda specificamente i requisiti richiesti per l'ammissibilità delle opere quali spese che possono essere contabilizzate come investi-

menti per la difesa: «L'altro elemento del piano è un obiettivo dell'1,5% del Pil all'anno per investimenti in difesa e sicurezza. Questo può includere una serie di spese, tra cui quelle che promuovono l'espansione della capacità industriale della difesa e favoriscono l'innovazione, migliorano la resilienza e la preparazione civile, o consentono l'attuazione di un piano di difesa Nato o piani nazionali».

In pratica, sono citati due fattori che possono fare rientrare il collegamento stabile sullo Stretto nei seguenti casi: l'espansione della capacità industriale della difesa, e questo sarà possibile qualora la Regione, nell'ambito della rimodulazione dei Fondi di coesione "raccomandata" dalla Commissione Ue a beneficio di spese per la difesa, vorrà finanziare una parziale riconversione del sito industriale di Termini Imerese per produzioni di interesse militare che poi vanno spedite rapidamente via terra, coinvolgendo i siti già esistenti dei gruppi Leonardo e Fincantieri in Sicilia e l'Etna Valley per le nuove tecnologie; e il miglioramento e la resilienza e la preparazione civile o l'attuazione di piani nazionali, il che può comprendere lo spostamento di truppe e mezzi, ma anche di colonne della Protezione civile.

A fare rimbalzare la polemica sul Ponte a livello internazionale era stato l'ambasciatore Usa presso la Nato, Matthew Whitaker, che, in un'intervista rilasciata all'agenzia Bloomberg durante il Forum strategico di Bled in Slovenia, aveva messo in guardia i Paesi europei dall'adottare «contabilità creative» per rag-

giungere l'obiettivo di spesa del 5% del Pil in difesa, concordato a giugno scorso tra gli alleati Nato. Tra l'altro, Whitaker ha specificato che «non possono essere ammessi ponti che non hanno importanza militare» e, alla domanda sul Ponte sullo Stretto, ha sottolineato che «la Nato ha attivato un meccanismo di sorveglianza sugli investimenti».

In realtà questa posizione, che ha fatto esultare tutti gli oppositori al Ponte, sembrerebbe più dettata dal prioritario interesse della presidenza Trump che le spese aggiuntive siano destinate all'acquisto di armi, meglio se dagli Usa.

Il ministero delle Infrastrutture, retto da Matteo Salvini, ieri si è affrettato a precisare che «il Ponte sullo Stretto è già interamente finanziato con risorse statali e non sono previsti fondi destinati alla difesa. Al momento, l'eventuale utilizzo di risorse Nato non è all'ordine del giorno e - soprattutto - non è una necessità irrinunciabile. L'opera non è in discussione». A seguire, i capigruppo di Camera e Senato della Lega, Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo, hanno sostenuto, invece, che «siamo determinati affinché l'aumento delle spese militari rafforzi la sicurezza interna, con particolare riferimento al controllo di aree sensibili come le infrastrutture strategiche. Nessun soldato italiano in guerra: è invece importante assumere più donne e uomini in divisa, per presidiare le nostre strade e le nostre stazioni, e contrastare l'immigrazione clandestina e difendere i nostri confini».

Dopo la "bocciatura" dell'uso militare del Ponte da parte dell'ambasciatore Whitaker, hanno reagito, fra gli altri, l'eurodeputato del M5S Pasquale Tridico («La destra prende in giro gli italiani»), il deputato di AvS Angelo Bonelli («Ora arriva anche la bocciatura ufficiale della Nato all'ultima trovata del ministro Salvini: far passare i 13,5 miliardi del Ponte come spesa militare»), il capogruppo Pd in commissione Trasporti della Camera, Anthony Barbagallo («Usano il Ponte come specchietto per le allodole per mascherare le carenze dei traghetti»), il segretario Cgil, Pino Gesmundo («Sul Ponte avevamo ragione: non ha alcuna rilevanza strategica») e il vicepresidente di Iv, Davide Faraone («Il governo resta con le pezze nel sedere»).